



**800 anni**

Un testo attuale per i nostri giorni

**Curia Generalizia dei Carmeliani**

Via Giovanni Lanza, 138  
00184 Roma  
Italia

[www.ocarm.org](http://www.ocarm.org)  
[seggen@ocarm.org](mailto:seggen@ocarm.org)

26 agosto 2026  
Prot. 367/2026

**La *Formula Vitae*: un testo vivo per il Carmelo di oggi**  
**800 anni di riconoscimento papale (1226 – 2026)**  
**Cinque momenti di preghiera e riflessione per le comunità**

Care sorelle e cari fratelli del Carmelo,

quest'anno celebriamo gli 800 anni del riconoscimento pontificio della *Formula Vitae* carmelitana. Si è trattato di un momento fondamentale nella nostra storia delle origini e rappresenta un anniversario importante da celebrare.

**Festeggiare un evento importante**

Entrambi i Consigli Generali hanno riflettuto sull'importanza di quest'anno per la Famiglia Carmelitana durante il nostro incontro congiunto del marzo 2026 e desiderano celebrarlo in diversi modi. Entrambi i Consigli Generali stanno programmando una serie di iniziative per i prossimi mesi.

Riteniamo, infatti, che sarebbe proficuo per l'intera Famiglia Carmelitana tornare a riflettere sulla nostra Regola del Carmelo e considerarla come un testo vivo e attuale. All'inizio di quest'anno, il Consiglio Generale ha affidato a Míceál O'Neill, OCarm, il compito di preparare una serie di **cinque momenti di preghiera e riflessione** in occasione di questo anniversario. (Per comodità, gli abbiamo chiesto di utilizzare come base per queste riflessioni il testo della Regola nella sua versione finale modificata)

Mentre ci avviciniamo agli ultimi mesi di questo anno giubilare, ogni comunità di frati, suore, membri del Terzo Ordine e altri gruppi dell'Ordine è invitata a fare proprie queste riflessioni e a utilizzarle nel corso di diversi incontri comunitari. Potrete trovare ulteriori modi, nel vostro contesto locale, per celebrare questo anniversario.

**Comprendere il contesto**

È importante comprendere il contesto di ciò che accadde 800 anni fa. In un determinato momento, i fratelli eremiti del Monte Carmelo decisero di dotarsi di un'organizzazione più formale. Perciò si rivolsero a sant'Alberto di Gerusalemme affinché codificasse il loro stile di vita in conformità con quanto avevano già intrapreso. Sappiamo che, in un periodo compreso tra il suo arrivo in Terra Santa nel 1206 e il suo assassinio nel 1214, Alberto scrisse per loro la *Formula Vitae*.

Tuttavia, sorse un problema imprevisto. Il IV Concilio Lateranense del 1215, nel tentativo di limitare un'ulteriore diversificazione della vita religiosa, impose ai nuovi Ordini di scegliere una delle Regole già approvate. Ciò portò progressivamente a una generale fusione degli Ordini religiosi. Pertanto, utilizzando la legislazione del Quarto Concilio Lateranense come pretesto, ai Carmelitani veniva talvolta negato il permesso di predicare in luoghi pubblici.

Ciononostante, i Carmelitani difesero la loro posizione sostenendo che la loro *Formula Vitae* era antecedente al divieto del 1215.

### **Papa Onorio III (*Ut vivendi normam*)**

Successivamente, gli eremiti del Monte Carmelo entrarono in contatto con la Santa Sede al fine di garantire il proprio status giuridico. Il 30 gennaio 1226, la *Ut vivendi normam* di papa Onorio III, indirizzata al «Priore e ai fratelli eremiti del Monte Carmelo», accettò formalmente l'affermazione dei Carmelitani secondo cui avevano ricevuto la loro Formula di Vita prima del Quarto Concilio Lateranense del 1215. Questo documento riconosceva la validità della *Formula Vitae* di Alberto, concedendo un'indulgenza a coloro che accettavano quel modo di vita come obbligatorio.

*Ut vivendi normam* (1226) potrebbe essere considerata un riconoscimento o un'approvazione implicita (ma non una "conferma" in senso stretto) della Formula di Vita. Sebbene non riconoscesse formalmente i Carmelitani come religiosi, nel senso proprio del termine, *Ut vivendi* implicava che la loro osservanza regolare della norma di vita data da Alberto conferisse loro uno status canonico diverso da quello dei laici comuni. Se i Carmelitani fossero stati formalmente riconosciuti come religiosi a quel punto, sarebbero stati obbligati ad accettare «una delle regole approvate» dal IV Concilio Lateranense.

### **Costruire la Famiglia Carmelitana**

Nel corso dei secoli successivi, i Carmelitani si sono diffusi in tutto il mondo. Oggi esistono due rami dell'Ordine dei Carmelitani: l'Ordine dei Fratelli di Nostra Signora del Monte Carmelo (OCarm) e l'Ordine dei Fratelli Scalzi della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (OCD), frutto della riforma di Santa Teresa d'Avila. Insieme, questi due rami costituiscono una «famiglia di famiglie» composta da diverse migliaia di frati e suore carmelitani, membri del Terzo Ordine, congregazioni affiliate di suore e frati, e moltissime persone che sentono un legame spirituale con l'Ordine Carmelitano, in particolare attraverso il porto dello Scapolare.

Ogni membro di questa Famiglia Carmelitana deve la propria origine alla *Formula Vitae* redatta da sant'Alberto di Gerusalemme, che ottenne per la prima volta il riconoscimento papale 800 anni fa da papa Onorio III nell'*Ut vivendi normam*. Si tratta di una tappa fondamentale del cammino del Carmelo che continua ancora oggi nel mondo.

### **Un momento chiave**

Sebbene non risolvesse in modo completo e definitivo tutte le questioni che i Carmelitani dovevano affrontare – e il testo fosse stato successivamente modificato in alcuni punti – l'*Ut vivendi normam* di papa Onorio III del 1226 rappresentò il primo riconoscimento da parte del papa del gruppo degli eremiti carmelitani. Papa Innocenzo IV approvò definitivamente la Regola carmelitana nel 1247.

Questo evento sarebbe considerato un momento chiave anche a prescindere dai problemi che i fratelli eremiti stavano affrontando a causa delle decisioni del Concilio Lateranense IV. Esso assume un significato ancora maggiore proprio a causa di quella lotta iniziale.

Vi invitiamo a celebrare questo importante anniversario e a considerare la Regola come un testo vivo per i nostri giorni.

Nel Carmelo,



Desiderio García Martínez OCarm,  
Priore Generale.